

3° TURNO - 18 gennaio 1930

MAROCZY	-	KMOCH	$\frac{1}{2} - \frac{1}{2}$
SPIELMANN	-	VIDMAR	$\frac{1}{2} - \frac{1}{2}$
ALEKHINE	-	NIMZOWITSCH	1 - 0
TARTAKOWER	-	YATES	1 - 0
AHUES	-	MONTICELLI	1 - 0
ROMI	-	GRAU	$\frac{1}{2} - \frac{1}{2}$
BOGOLJUBOV	-	RUBINSTEIN	1 - 0
ARAIZA	-	COLLE	$\frac{1}{2} - \frac{1}{2}$

CLASSIFICA DOPO IL 3° TURNO

Alekhine	3
Tartakower	$2\frac{1}{2}$
Bogoljubov, Vidmar, Colle, Ahues	2
Rubinstein, Maroczy	$1\frac{1}{2}$
Nimzowitsch, Yates, Spielmann, Knoch, Araiza, Grau,	
Romi	1
Monticelli	$\frac{1}{2}$

Un turno molto importante per la classifica finale del torneo. I sei giocatori che, almeno sulla carta, sono indicati come i più probabili vincitori, devono misurarsi tra di loro. Il grande favorito, nonché Campione del mondo in carica, ed il recente vincitore del grande torneo internazionale di Karlsbad 1929, si incontrano ancora una volta davanti alla scacchiera. Anche le partite Spielmann-Vidmar e Bogoljubov-Rubinstein vedono di fronte protagonisti di primo piano. In un torneo di tale levatura un passo falso negli incontri diretti può risultare fatale per un buon piazzamento finale.

Maroczy – Knoch e Spielmann – Vidmar sono due classiche “patte da grande maestro”: niente di nuovo sotto il sole! Nella prima partita i due contendenti effettuano tutti i cambi possibili arrivando in breve ad una posizione di Re e pedoni dove la patta è inevitabile. Nella seconda l’armistizio è siglato ancora più rapidamente.

Alekhine – Nimzowitsch: non a caso questa è una delle più famose partite di Alekhine, a buon diritto citata in tutte le antologie. Oltre a costituire il “big match” tra i due più accreditati pretendenti al primo premio finale, rappresenta un vero e proprio monumento al genio scacchistico del Campione del mondo in carica. Que-

sta partita costituisce un autentico trattato di scacchi per come vengono affrontati alcuni temi che costituiscono dei capisaldi della teoria scacchistica. In pochi tratti Alekhine riesce a stupirci con un vero e proprio fuoco d'artificio di invenzioni e virtuosismi tecnici. I temi dell'inchiodatura, possesso e sfruttamento della colonna aperta, blocco, debolezza della settima traversa, case deboli, "zugzwang", sono profusi a piene mani per il piacere di chi vuole gustare questo capolavoro. La sconfitta deve essere stata ancora più significativa per Nimzowitsch in quanto subita con le sue stesse armi e teorie. Non a caso dopo questa partita e la successiva grande performance di Alekhine a Bled 1931, le ambizioni e l'energia del grande teorico vennero meno, probabilmente rendendosi definitivamente conto dell'inarrivabilità della forza del Campione del mondo. Dopo il secco 2-0 di Bled 1931, Nimzowitsch dirà: "Il Campione del mondo ci tratta tutti come dei bambini". È invece curioso che nel periodo in cui la parabola di Nimzowitsch imbecca la propria discesa, Alekhine inizierà a ostracizzarlo ostacolandone la partecipazione, in maniera più o meno diretta, ai tornei ai quali partecipava, alla stessa stregua di Capablanca, come denunciato dalla famosa "lettera aperta" di Spielmann indirizzata al Campione del mondo nel 1934.

Tartakower – Yates: una netta vittoria di Tartakower che sembra la fotocopia di quella su Monticelli per semplicità, nitidezza, giudizio posizionale e buona tecnica di finalista. In questa fase del torneo Tartakower tiene bene il passo di Alekhine anche sul piano del gioco e sembra giocare in buona scioltezza. Nelle analisi alla partita Tartakower dà un saggio del suo valore di teorico e studioso delle aperture. Chi volesse approfondire le sue capacità di scrittore e rendersi conto dello stato dell'arte della teoria delle aperture di quell'epoca, può leggere il suo lungo articolo che uscì su diversi numeri de *L'Italia Scacchistica* nei mesi successivi alla manifestazione alla luce dei due più grandi e recenti eventi, Sanremo e Karlsbad 1929.

Romi – Grau: sostanzialmente una partita scorretta caratterizzata da gravi errori. Romi ottiene comunque il vantaggio ma butta ripetutamente alle ortiche una vittoria che sembrava scontata. È interessante la forza delle due Torri unite in finale.

Araiza – Colle: il maestro messicano conduce una bella partita dominando posizionalmente il più forte ed esperto avversario, ma dopo aver fallito un'opportunità di incrementare il vantaggio, cade vittima di un classico finale di Alfieri di colore contrario.

Ahues – Monticelli: in questa partita assistiamo purtroppo ad un brutto scivolone del campione italiano che si ritrova in posizione inferiore sin dalle prime mosse per alcune scelte giudicate inferiori dalla teoria delle aperture. Dopo alcuni altri deboli tratti deve soccombere di fronte all'attacco da manuale della batteria ♙+♚ di Yates. Un Monticelli in questo torneo molto al di sotto del suo standard normale!

Bogoljubov – Rubinstein: non sono bastate due sedute di gioco per decidere il risultato di questa partita che è proseguita la mattina successiva. Una classica partita di Donna con attacco di minoranza e contrattacco sull'ala di Re. Bogoljubov con sangue freddo controlla la reazione avversaria e dopo una dura lotta doma l'illustre avversario. Un bella dimostrazione della forza di gioco dell'ex sfidante al titolo mondiale che riesce a non smarrire la strada nemmeno in finale malgrado la tenace resist

Partita n. 17
MAROCZY - KMOCH
Partita dei Quattro Cavalli C48

1.e4 e5 2.♘f3 ♘f6 3.♘c3 ♘c6 4.♙b5
 ♘d4 5.♘:d4 e:d4 6.e5 d:c3 7.e:f6
 ♙:f6 8.d:c3 ♙e5+

Nel XII turno, in Maroczy-Rubinstein, il Nero giocò 8...♙c5.

9.♙e2 ♙:e2+ 10.♙:e2 d6

Per 10...d5 si veda la partita Nimzowitsch-Vidmar dell'ultimo turno.

11.♙e3 ♙f5 12.♙d3 ♙:d3 13.c:d3
 d5 14.d4 ♘d7 15.♙f4 ♙e8+ 16.♘d2
 ♙d6 17.♙:d6 ♘:d6 18.♙ae1 ♘d7
 19.h3 ♙:e1 20.♙:e1 ♙e8 21.♙:e8
 ♘:e8 22.♘d3
 E.C. [1/2:1/2]

Partita n. 18
SPIELMANN - VIDMAR
Partita Italiana C50

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙c4 ♘f6 4.d3
 ♙c5 5.♘c3 d6 6.♙g5 h6 7.♙:f6 ♙:f6
 8.♘d5 ♙d8 9.c3 ♘e7 10.♘:e7 (*Con-*
trariamente a quanto potrebbe sembrare, non
garantisce nessun vantaggio al Bianco la con-
tinuazione 10.d4 ♘:d5 11.d:c5 ♘f4 12.g3
 ♘b3 13.c:d6 c:d6 14.♙b5+ ♘e7 *come*

dimostrano le molte partite terminate in par-
rità con questa variante – E.C.) 10...♙:e7
 11.♙e2 ♙g4 12.h3 ♙:f3 13.♙:f3

Chalupetzky e Toth commentano sul testo tedesco: “Una delle poche partite insipide di San Remo. Sicuramente non a causa dell'apertura ma per la scarsa combattività dei due avversari di grosso calibro”. (*Ricordiamo che doveva esistere anche un rapporto di stima ed amicizia tra i due Grandi Maestri che si misero ad analizzare assieme sul piroscifo che li portava a New York per il torneo del 1927 inventando la “Variante Westphalia” del Gambetto di Donna – E.C.)* [1/2:1/2]

Partita n. 19
ALEKHINE - NIMZOWITSCH
Difesa Francese C17

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♙b4

Difesa alla moda, introdotta dallo stesso Nimzowitsch nella pratica degli ultimi tornei. (Tartakower)

4.e5 c5

La più usata ma la mossa di sviluppo immediato: 4...♘e7 sembra essere migliore. (Tartakower)

5.♙d2

Per continuare nel caso di 5...c:d4 con

6.♖b5!, seguito adottato frequentemente dopo la partita Bogoljubow-Thomas, Londra 1927 (Tartakower). L'ultima mossa, unitamente alla seguente manovra di Cavallo, non è molto pericolosa per il Nero. Probabilmente più promettente, forse perché meno sperimentata, 5.♖g4 oppure anche 5.d:c5. (Alekhine)

5...♖e7 6.♖b5 ♙:d2+ 7.♖:d2 0-0
8. c3

La mossa 8.d:c5, come avvenne nella partita Bogoljubov-Buerger del torneo di Scarborough 1927, conduceva a complicazioni poco vantaggiose per il Bianco. (Tartakower)

8...b6

Nella Difesa Francese la rapida soluzione da parte del Nero del problema dell'Alfiere di Donna è più che auspicabile ma in questa posizione particolare il tentativo è destinato a fallire poiché il Nero non riuscirà a cambiare l'Alfiere per il Cavallo di Re del Bianco. Era migliore 8...♖f5! (impedendo ♖d6) come giocato proficuamente dallo stesso Nimzowitsch contro Lasker a Zurigo nel 1934. (Alekhine) Questa mossa, seguita dallo sviluppo bizzarro dell'Alfiere di Donna in a6, è probabilmente la causa diretta della sconfitta del Nero. Il seguito logico era: 8...♖bc6 9.f4 a6 10.♖a3 c:d4 11.c:d4 f6 ed il Nero è in procinto di crearsi un controgio efficace. (Tartakower) *(Alternativa probabilmente altrettanto giocabile è 8...f6!? attaccando la catena dei pedoni dall'apice come ormai consente, in talune circostanze, la teoria moderna. Tante teste, tante idee... questo è il bello degli scacchi! — E.C.)*

9.f4 ♙a6

Cercando di forzare il Bianco a giocare 10. a4, per proseguire con ♖bc6-a5 ecc. Come si vedrà, la seconda parte di questo piano non potrà realizzarsi. (Alekhine)

10.♖f3 ♖d7 11.a4 ♖bc6

Se 11...c4!?, per forzare il Cavallo di Donna bianco a prendere una decisione, poteva seguire 12.♖d6 ♖c8 13.♖:c8 ♖:c8 14.g4 preparando un grazioso attacco. Con la mossa del testo il Nero rinuncia finalmente ai suoi tentativi e cerca di completare lo sviluppo, ma la risposta che segue fissa di già un punto debole nel gruppo delle forze nemiche. (Tartakower)

12.b4!

È strano che questa mossa più o meno convenzionale, che impedisce ...♖a5 e chiarifica la posizione al centro, abbia destato sensazione spingendo Tarrasch a definirla "molto originale". A me sembra invece strano che un giocatore del calibro di Nimzowitsch non l'abbia prevista nel momento in cui giocò 8...b6. (Alekhine)

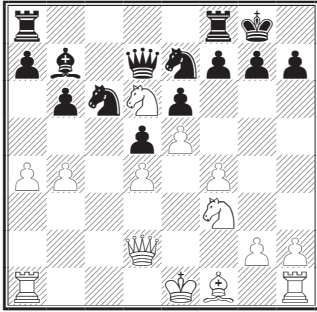
12...c:b4

Dopo 12...c4 potrebbero seguire 12.♖a3 cercando di aprire la colonna "a", oppure 12.♖d6, in entrambi i casi il Bianco grazie al vantaggio di spazio sull'ala di Re, sarebbe in grande vantaggio.

13.c:b4 ♙b7

Il Nero si rende conto che l'Alfiere sarà necessario per difendere la casa c6 sulla colonna "c" apertasi all'improvviso. (Tartakower)

14. ♖d6



14...f5?

L'errore strategico definitivo in una posizione ormai compromessa. In vista della minacciata avanzata del ♖a5, l'unica speranza di procurarsi un po' di spazio era 14...a5 col seguito 15.♙b5 (meglio di 15.b5 ♖b4) 15...a:b4 16.0-0, dopodiché l'iniziativa del Bianco sarà rallentata dall'esigenza di spendere alcuni tempi per recuperare il pedone. Con la spinta del testo il Nero vuole prevenire un attacco contro il proprio Re ma questo era esattamente ciò che non andava temuto in questa posizione (Alekhine). Profittando del momento in cui il pedone non può essere preso "en passant", per barricare il lato di Re contro eventuali attacchi (Tartakower). *[Sembra però che dopo 14...a5 le cose per il Bianco non siano così agevoli e per Nimzowitsch si sarebbero create concrete possibilità di pareggiare il gioco, indichiamo alcuni seguiti possibili: 15.b:a5 ♖:a5 16.♙b4 ♙a6 17.♙:a6 ♖:a6; 15.b5 ♖b4 16.♙d3 ♖c8; Kasparov nel suo libro I miei grandi predecessori - volume 1: da Steinitz ad Alekhine fornisce infine questa variante: 14...a5 15.♙b5 a:b4 16.0-0 ♖c8! 17.♖:b7 ♙:b7 18.♙:c6 ♙:c6*

19.♖fc1 (19.♙:b4 ♙b7 20.♖fb1 ♖a6 21.♙c3 ♖e7) 19...♙b7 20.♙:b4 ♖e7= e non è per niente chiaro chi abbia l'iniziativa. Sembra invece meno convincente 14...f6 consigliata da taluni commentatori per aprire la colonna "f" visto che il Bianco non ha ancora arroccato – E.C.]

15.a5!

Poiché sarebbe cattiva 15...b:a5 16.b5! seguita da 17.♖:a5, la mossa del testo assicura l'importante casa b5 all'Alfiere bianco. (Alekhine). Il modo col quale Alekhine sa spesso rendere dinamici i suoi pedoni (17. a6!) è molto significativo (Tartakower).

15...♖c8

L'eliminazione del terribile Cavallo in d6, che in altre circostanze avrebbe significato l'inizio di un completo scioglimento del proprio gioco, di fatto non apporta al Nero alcun beneficio reale (Alekhine).

16.♖:b7 ♙:b7 17.a6

Ora purtroppo non è buona 17...♙e7 18.♙b5! ♖:b4? 19.♖b1 e vince. (Alekhine)

17...♙f7 18.♙b5

Ora il Nero non è in grado di impedire la penetrazione delle forze nemiche attraverso le case deboli c6 e c7 (Alekhine). Un'azione d'inchiodatura comincia e sta per essere eseguita dal Bianco con una feroce energia (Tartakower).

18...♖8e7 19.0-0 h6

Non era minacciata immediatamente ♖g5 ma avrebbe potuto esserlo in futuro. L'immediata 19...♖fc8 non

avrebbe cambiato la situazione: il Nero perde per mancanza di spazio, non di tempi. (Alekhine)

20. ♖fc1 ♗fc8 **21.** ♖c2+- [Forse ancora più elastica sarebbe stata **21.** ♗c3 (il pedone è difeso indirettamente) permettendo anche il gioco sull'altra ala e raggiungendo più rapidamente l'obiettivo di triplicare lungo la colonna "c" – E.C.] **21...** ♗e8

Ora Alekhine indica questa variante: se **21...** ♗d8 **22.** ♖ac1 ♗:c2 **23.** ♖:c2 ♖c8 **24.** ♗:c8 ♗:c8 **25.** ♗c3 ♗e7 **26.** ♗c7+-.

[In realtà, per quanto con posizione senza troppe speranze, il Nero può opporre maggiore resistenza giocando **23...** ♗g6 **24.** ♗c1 (♗e1) **24...** ♗f8 – E.C.]

22. ♖ac1

Questa e la prossima non sono le mosse migliori poiché la batteria ♖c2, ♗c3, ♗c1 doveva essere raggiunta in tre mosse anziché in cinque (vedi anche nota al tratto **21.** ♗c2 – E.C.). Si doveva giocare **22.** ♖a3! seguita da ♖ac3 e ♗c1. (Alekhine)

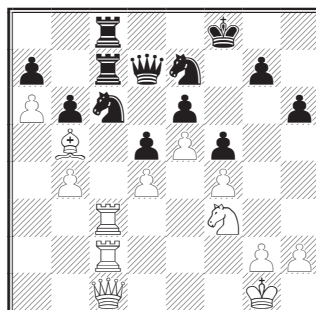
22... ♗ab8

Se subito **22...** ♖c7, allora **23.** ♗a4, ♖bc8(?) **24.** b5 con guadagno di un pezzo, mentre ora **23.** ♗a4 avrebbe per risposta **23...** b5 ed il Nero sarebbe salvo. È dunque per le manovre sapienti che il Bianco riuscirà a fiaccare la resistenza del Nero sulla casa c6. (Tartakower)

23. ♗e3 ♖c7 **24.** ♖c3! ♗d7

Per dare al Re la possibilità di difendere la ♖c7; un tentativo disperato in posizione disperata. (Alekhine)

25. ♖1c2 ♗f8 **26.** ♗c1 ♖bc8



27. ♗a4!

Il coronamento dell'attacco iniziato con **15.** a5!. Per salvare il pezzo minacciato da **28.** b5 il Nero deve sacrificare il pedone "b". Dopo aver difeso con l'aiuto del Re le case critiche, il Nero dovrà soccombere per "zugzwang". (Alekhine)

27... b5 **28.** ♗:b5 ♖e8 **29.** ♗a4 ♖d8 **30.** h4! [1:0]

Dopo qualche ininfluyente mossa di pedone il Nero sarà costretto a giocare ... ♗e8 dopodiché la spinta in b5 del Bianco vincerà subito (Alekhine). Nel testo tedesco la partita è per l'appunto conclusa con queste due ultime semimosse mentre su altre fonti la partita termina a questo punto. Commenta acutamente Tartakower: "Una grande partita di blocco, degna dei migliori precetti dello stesso Nimzowitsch. Alekhine evita nei suoi libri ogni dogmatismo, ma nelle sue partite si può quasi sempre trovare qualche grande idea strategica".

Commenti di A. Alekhine (dal testo argentino) e S. Tartakower (da *L'Italia Scacchistica*)

Partita n. 20
TARTAKOWER - YATES
Partita Catalana D02

1.d4 e6 2.g3

Avendo introdotto questa "Partita Catalana" nel Torneo di Barcellona, alla fine del 1929 (*in questo torneo, tranne che contro Capablanca, Tartakower adottò questo impianto in tutte le altre partite, comprese quella contro il nostro Monticelli e contro lo stesso Yates, che in quell'occasione adottò il piano ...e6, ...f5 - E.C.*), ci tenevo a dimostrarne la profondità e le finezze nelle competizioni successive. La fertilità strategica di questa apertura, in apparenza piuttosto arida, si è rivelata anche in seguito attraverso le sue diverse ramificazioni, come il Gambetto Catalano (1.d4 d5 2.♘f3 ♘f6 3.c4 e6 4.g3 ecc.), la Partita Neo-Catalana, l'apertura Ultra-Catalana (1. ♘f3 d5 2.g3 c5 3.♙g2 ♘f6 4.0-0 ♘c6 5.d4 e6 6.c4! ecc.), il Gambetto Catalano Accettato, ecc. tanto che talora si apparenta con le altre aperture conosciute (Apertura Zukertort-Reti, Inglese, Grünfeld, Gambetto di Donna Accettato, ecc.) ma altre volte assume connotazioni proprie. È anche il caso di sottolineare l'universalità della mossa 2.g3 che è giocabile non soltanto contro 1...d5 ma anche altrettanto bene contro 1...♘f6, oppure 1...e6 o ancora 1...f5. Da notare ancora che il nome "Catalana" divenne generale, così che invece di essere assorbito da altri sistemi simili, è l'Apertura Catalana che inglobò gli altri.

2...d5 3.♙g2 ♘f6 4.♘f3 ♘bd7

In caso di 4...c5 5.c4 ♘c6 6.c:d5 e:d5 7.0-0 ♙e7, si ottiene una posizione conosciuta della continuazione Schle-

chter-Rubinstein, con il vantaggio di poter ancora scegliere tra lo sviluppo normale: 8.♘c3 e lo stratagemma più raffinato: 8.d:c5 ♙:c5 9.♘bd2 seguita da ♘b3±.

5.0-0 b6

Oppure 5...c6 6.♘bd2 ♙d6 [ugualmente in caso di 6...♙e7 7.c4 0-0 8.♙c2 (se non 8.b3) 8...♙e8 (8...c5 9.♙d1!) 9.♙d1!±] 7.b3 0-0 (7...e5 8.d:e5 ♘:e5 9. ♙b2±) 8.♙b2 ♙e7 9.c4!±.

6.b3 ♙b7 7.♙b2 ♙d6 8.♘e5! ♙e7

Se 8...♙:e5 9.d:e5 ♘g4 10.e4!!±. (*Non sembra convincente il suggerimento nel libro in tedesco: 8...♙b8 per impedire 9.c4 o 9.♘c4 - E.C.*)

9.c4! 0-0

Se 9...♙a3 10. ♙c1!.

10.c:d5 e:d5 11.♘c4!

Grazie a questa elegante manovra, il Bianco si aggiudica il vantaggio teorico della coppia degli Alfieri.

11...♙fe8 12.♘:d6 ♙:d6 13.♘c3 ♘f8 14.♙c1 ♘e6 15.♙d3 ♙ad8! 16.♙fd1

Naturalmente non 16.♘b5 ♙d7 17.♘:a7? c6. Tuttavia la mossa del testo non è del tutto giustificata poiché la Torre bianca non ha nulla da fare sulla colonna "d". Una continuazione più solida sarebbe stata 16.♙c2 seguita dal raddoppio ♙fc1 ma Tartakower giudica già così superiore la propria posizione da poter giocare come vuole. Così commenta il dr. J.A. Seitz sul libro argentino del torneo. Di tutt'altro avviso è Tartakower che segnala una variante con guadagno di pedone ma probabile patta finale: "Il Bianco non

5° TURNO - 21 gennaio 1930

SPIELMANN	-	KMOCH	1 - 0
ALEKHINE	-	MAROCZY	1 - 0
TARTAKOWER	-	VIDMAR	1/2 - 1/2
AHUES	-	NIMZOWITSCH	0 - 1
ROMI	-	YATES	0 - 1
BOGOLJUBOV	-	MONTICELLI	0 - 1
ARAIZA	-	GRAU	1/2 - 1/2
COLLE	-	RUBINSTEIN	0 - 1

CLASSIFICA DOPO IL 5° TURNO

Alekhine	5
Rubinstein, Tartakower	3 1/2
Bogoljubov	3
Nimzowitsch, Yates, Ahues, Spielmann, Vidmar	2 1/2
Maroczy, Colle, Knoch, Monticelli	2
Araiza, Grau, Romi	1 1/2

Rubinstein e Tartakower sono i soli, allo stato attuale del torneo, che sembrano in grado di tener vivo l'interesse degli appassionati, anche se Rubinstein ha avuto una buona dose di fortuna nella sua vittoria del turno odierno. Battuta d'arresto invece per Bogoljubov che incappa in un Monticelli in grande spolvero e nulla può se non essere l'involontario compartecipe di quella che sarà una vera e propria gemma scacchistica.

Spielmann - Knoch: un brutto svarione del Nero che commette un erroraccio degno di un dilettante in una posizione che ad onore del vero Spielmann aveva fatto di tutto per rendere tesa e molto delicata ma che forse era ancora difendibile. I quotidiani precisano che "la svista colossale, quale raramente si vede in un torneo importante" è probabilmente frutto dell'improbabile fatica che il campione austriaco deve sostenere nella doppia veste di giocatore e di rappresentante di un'agenzia giornalistica americana, alla quale deve giornalmente inviare resoconti molto estesi.

Alekhine - Maroczy: Alekhine allunga ancora la distanza dai suoi inseguitori inanellando la quinta vittoria consecutiva! Ci voleva un Campione del mondo per interrompere la lunga serie di patte del campione ungherese iniziata con le nove patte su nove partite di Hastings 1929/30 e proseguita a Sanremo nei quattro turni precedenti. Dando sfoggio di quella combattività e carica agonistica per le quali

era noto, il Campione del mondo riesce a superare il suo avversario sul proprio terreno: il finale. Anche se analisi approfondite dimostreranno possibilità di patta per il Nero, non si può non ammirare la grande maestria di Alekhine nel manovrare i Cavalli e la grande forza di gioco in ogni fase della partita, tanto da meritare la definizione di “giocatore universale e completo”. Non a caso si diceva che per battere Alekhine era necessario sconfiggerlo tre volte nella stessa partita: in apertura, mediogioco e finale.

Tartakower – Vidmar: riporteremo il commento apparso sul *Secolo XIX*: “una partita di riposo ha fatto Vidmar, ancora indisposto per un noioso foruncolo al collo. La partita contro Tartakower è durata poco più di un’ora, ed è stata, d’accordo col direttore, lasciata per patta”. Tartakower è l’unico, con Rubinstein, che sembra per ora in grado di tenere il passo, almeno da distante, del Campione del mondo.

Romi – Yates: assistiamo purtroppo ad una severa lezione impartita al nostro rappresentante dal campione inglese. Romi non riesce mai ad “entrare in partita” e dopo essere caduto in posizione inferiore sin dalle prime mosse, si lancia in un contrattacco scomposto con il solo risultato di accrescere le debolezze del proprio schieramento e spianare la strada all’avversario con l’apertura delle linee. La viscerale irruenza del Bianco e la voglia di riscattare subito alcune mosse imprecise, tradiscono il campione istriano che non si avvede della rischiosa posizione del proprio monarca.

Ahues – Nimzowitsch: giunge finalmente la prima vittoria del vincitore di Karlsbad 1929. Una convincente e bella partita del grande teorico che fornisce un esempio della profondità del suo pensiero scacchistico surclassando strategicamente il proprio avversario. Ahues sembra giocare senza un piano e con poche idee confidando nella forza delle proprie Torri raddoppiate e quindi sul possesso della colonna “d”. Nimzowitsch intuisce immediatamente che quel piccolo vantaggio è illusorio e senza nessuna prospettiva mentre la debolezza dei pedoni avversari ed il Re esposto, intralciano la corretta disposizione dei pezzi bianchi sino alla micidiale inchiodatura, accuratamente costruita, che deciderà la partita. Un Nimzowitsch in grande giornata!

Bogoljubov – Monticelli: ci sono partite che possono valere tutto un torneo e talora un’intera carriera. Su *Torre & Cavallo* del 1987 il protagonista di questo capolavoro confessava all’autore dell’articolo: “Non ridere, ti prego, se ti dico che, quando nella pace della mia stanza, la riproduco sulla scacchiera, a memoria, ogni volta io sento il profumo dei fiori, degli odorosissimi fiori sanremesi...”. Monticelli non deve certo dimostrare qualcosa ed il suo curriculum è più che eloquente al riguardo, ma questa partita e la magnifica chiusa tattica finale hanno scolpito il suo nome nella storia degli scacchi. Monticelli sarà spesso ingiustamente ricordato

solo per questa partita. La splendida combinazione inventata dal campione italiano figura ormai in tutte le migliori antologie di combinazioni e gli valse il premio a pari merito per la miglior partita del torneo.

Colle – Rubinstein: è durata ben 11 ore di gioco e diversi aggiornamenti questa vera e propria maratona scacchistica. Colle mostra ancora una volta la propria abilità nel preparare un attacco e guadagna la qualità grazie anche alle imprecisioni del suo avversario. La partita sembra decisa ma il campione belga, ad un passo dal mietere la seconda vittima illustre, mostra qualche limite di tecnica non riuscendo a formulare un piano per concretizzare il vantaggio materiale, forse pensando che ormai la vittoria era solo questione di tempo. Rubinstein, mostrando doti di grande combattente, sfodera tutta la classe dei giorni migliori e crea sempre nuovi problemi all'avversario migliorando via via l'attività delle proprie figure per ritrovarsi infine con una posizione vincente. Una bella lezione sullo sfruttamento delle risorse più nascoste di una posizione e sul dinamismo dei pezzi.

Araiza – Grau: le intenzioni dei due maestri latino-americani sono chiare... sin dai primi cambi. Il maestro argentino, come è capitato spesso durante il torneo, supera bene la fase dell'apertura e sembra stare un pochino meglio, ma ciò non è sufficiente per nutrire maggiori ambizioni e la patta è il risultato che ne consegue naturalmente.

Partita n. 33
SPIELMANN - KMOCH
Gambetto di Donna Rif. D36

1.d4 d5 2.c4 e6 3.♖c3 ♗f6 4.♙g5
♗bd7 5.e3 c6 6.c:d5 e:d5 7.♙d3 ♙e7
8.♞c2 h6 9.♙h4 0-0 10.♗f3

A Berlino 1928 nella partita Spielmann-Reti, 1/2-1/2, venne giocato 10.♗ge2.

10... ♖e8 11.♗d2

In questa posizione è piuttosto inusuale la mossa del testo, mentre sono più impiegate 11.0-0 ed 11.♙g3.

11... ♗f8 12.h3 c5 13.0-0 c:d4 14.e:d4
♗h5 15.♙g3

Probabilmente migliore 15.♙e7.

15... ♗:g3 16.f:g3 ♙f6 17.♗f3 ♙e6
18.♖h2 ♖c8 19.♞b3 ♖e7 20.♖ae1
♞a5 21.♗e5 ♗d7 22.♗:d7 ♖:d7
23.♙b1 ♞b6

23... ♖f8; Knoch deve aver pensato, giustamente, che non era il caso di fornire al suo forte avversario l'opportunità di mettere in mostra le doti di fantasioso giocatore d'attacco con continuazioni del tipo di 23... ♙:d4?! 24.♞c2 ♖c6 25.♞h7+ ♖f8 26.♙g6 ♙f6 27.♖:f6 g:f6 28.♖:e6 ♖:e6 29.b4 ♞a6 30.♗:d5 f:g6 31.♞h8+ =, con posizioni complicate nelle quali Spielmann avrebbe potuto inventare la combinazione vincente.

24.♞c2 ♖e8?

Un errore, le alternative giocabili erano

24...♔f8 oppure 24...♖c6.

25.♘e2?!

Spielmann non gioca la mossa più forte: 25.♘a4! ♖b5 (25...♖:d4 26.♖f4) 26.♘c5 ♖d6 27.♖h7+ ♔f8 28.♙f5 (28.♖:f6!? seguita da 29.♙f5) ±.

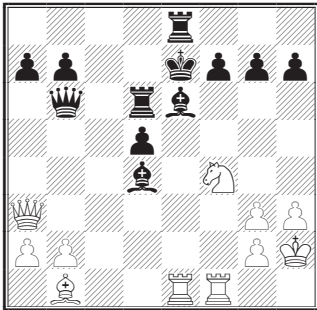
25...♔f8 26.♖d3 ♖d6

26...♖:b2?! 27.♘f4 ♖d6 28.♖h7 ♖:d4 29.♙g6 (29.♙f5!?) 29...♔e7 (29...f:g6 30.♘:g6+ ♔f7 31.♘e5+ ♔e7 32.♖:f6!) 30.♘h5 ♔d8 31.♘:f6 g:f6 32.♙:f7 ♙:f7 33.♖:f7±/±.

27.♘f4 ♔e7

Era forse preferibile 27...♖:d4 sperando nel perpetuo dopo 28.♘g6+ ♔g8 29.♘e7+! ♔f8 (29...♖:e7? 30.♖h7+ e matto) ecc.; oppure il Bianco può continuare a giocare per la vittoria con 27...♖:d4 28.♖h7 ♔e7 29. ♙f5 ecc. ∞.

28.♖a3 ♙:d4??



29.♘:d5+

E.C. [1:0]

Partita n. 34 ALEKHINE - MAROCZY Partita Ortodossa D67

1.d4 d5 2.c4 e6 3.♘c3 ♘f6 4.♙g5
♙e7 5.e3 ♘bd7 6.♘f3 0-0 7.♖c1 c6

La pratica più recente sembra dimostrare che la mossa intermedia 7...a6, offre al Nero maggiori opportunità di risolvere in modo soddisfacente il problema del centro rispetto a questa continuazione anticamente di moda chiamata “manovra di liberazione di Capablanca”, anche se impiegata per la prima volta da Mason ad Hannover nel 1902.

8.♙d3 d:c4 9.♙:c4 ♘d5 10.♙:e7 ♖:e7
11.♘e4 b6

Un tentativo per risolvere immediatamente il problema dell’Alfiere di Donna. Per quanto nella presente partita ottenga un parziale successo, almeno durante la fase dell’apertura, può difficilmente essere raccomandato, poiché il Bianco ha la possibilità di giocare più energicamente. Al contrario, l’idea di Lasker 11...♘5f6 12.♘g3 e5! sembra sufficiente per pareggiare. *(Il nome di Capablanca scappa difficilmente dalle labbra del Campione del mondo, ma fu proprio il cubano a giocare ...♘5f6, come fa giustamente notare il testo tedesco, e più precisamente nel match per il titolo del 1927, per ben cinque volte pareggiando sempre, ed ancora prima Rubinstein, nel 1926, facendola seguire da ...e5. Proprio 11...♘5f6 giocò anche Maroczy, riuscendo a prevalere, a Zandvoort 1936 contro Albert Becker, i commenti del quale ricorrono spesso nei due libri del torneo – E.C.)*

12.0-0 ♙b7 13.♘g3 c5 14.e4

Qui un'interessante alternativa era 14.♙b5 per poter ribattere a 14...c:d4 con 15.e4! seguita da ♖c7. In tal caso il Nero avrebbe dovuto confrontarsi con gli abituali inconvenienti causati, in questa variante, dall'insufficiente preparazione della spinta in c5.

14...♗f6 15.♖e1

La precedente mossa del Bianco avrebbe trovato la logica giustificazione se qui egli avesse proseguito con 15.d5, per es.: 15...e:d5 16.e:d5 ♖d6 17.♗f5 ♖f4 18.♗e7+ ♘h8 19.♙b5! ed ora il pedone di Donna sarebbe un importante "atout" in mano al Bianco. Con la più tranquilla continuazione scelta, dovuta principalmente dall'aver iniziato il torneo con 4 vittorie e dal non volere nel quinto turno prendere dei rischi, il Bianco conserva ancora un leggero vantaggio, ma contro uno specialista di finali come Maroczy, le prospettive di vittoria del Bianco sono piuttosto problematiche.

15...c:d4 16.♙b5!

Se 16.e5 allora 16...♗g4! 17.♖:d4 ♙:f3 18.g:f3 ♗g:e5 19.♖:e5 ♗:e5 20.♖:e5 ♖ac8 ecc. con vantaggio del Nero. (In realtà ora 21.♗b5 è decisiva per il Bianco. Probabilmente si tratta di un errore nel testo del commento di Alekhine, poi ripreso pari pari dall'autore argentino, visto che con 20...♖f8 la variante regge – E.C.)

16...♖fc8 (16...a6 17.♙:d7 ♖:d7 18.♖:d4 ♖:d4 19.♗:d4 ♖fd8= – E.C.) 17.♖:d4 ♖c5 (17...a6 – E.C.) 18.♙:d7 ♗:d7 (Dovrebbe garantire la parità anche la continuazione 18...♖:d7 19.♖:c5 ♖:d4 20.♗:d4 b:c5 21.♗b3 ♖c8 – E.C.) 19.b4

♖:c1 20.♖:c1 ♖c8 (Forzata!... secondo il commentatore tedesco. In realtà anche qui esisteva l'alternativa: 20...♗f8 ♗...♖d8; da considerare anche 20...♗f6 – E.C.)

21.♖:c8+ ♙:c8 22.♖c3

La posizione non è di patta così manifesta come potrebbe apparire a prima vista. Intanto ora il Nero deve perdere dei tempi per impedire l'ingresso della Donna lungo la colonna "c". (Il tema esposto da Alekhine ci ricorda quello della sua precedente partita del terzo turno contro Nimzowitsch per la debolezza della settima traversa e della casa di accesso "c7" – E.C.)

22...♖d8 (Su 22...♙a6 non 23.♖c7 ♖:b4! bensì 23.♖a3 o ancor meglio 23.♗d4 ♖d6 24.f3 ♗e5 ed anche il Bianco deve preoccuparsi della prima traversa debole – E.C.) 23.♗d4 ♙b7 24.f3

Uno dei vantaggi del Bianco consiste nel fatto che l'Alfiere nero ha poche prospettive a causa della struttura pedonale.

24...♗f6

Per giocare ...♖c7, senza dubbio il piano migliore.

25.♗f1

Ovviamente il Cavallo non ha più nulla da fare in g3.

25...♗e8 (Il libro tedesco del torneo consiglia: "non c'è nessun motivo per l'imitazione, era un po' meglio 25...b6" – E.C.) 26.♗e3 a6

Maroczy non sembra essere disposto a giocare il finale passivo che si poteva ottenere con la continuazione, d'altra parte del tutto logica: 26...♖c7 27.♖:c7 ♗:c7 28.♗c4 ♗e8! dove è evidente il

vantaggio di spazio del Bianco, ma poiché la minaccia 29.♖b5 può essere sufficientemente contrastata da 29...♙a6, la patta sarebbe stata abbastanza probabile. Dopo la mossa del testo, d'altra parte, sarà difficile per il Nero riuscire a cambiare le Donne a causa della debolezza in b6.

27.a4!

La minacciata spinta in a5 ha un duplice scopo: a) fissare la debolezza in a6 del Nero; b) assicurare la forte casa c5 per il Cavallo.

27...h6 28.h3

Non tanto per garantire al Re una via di fuga, qui non necessaria, ma semplicemente per pianificare di muovere questo pezzo, eventualmente verso il centro e quindi mettere il pedone "h" su di una casa protetta.

28...h5?

26...a6 era già sufficiente a compromettere seriamente la posizione trascurando il cambio delle Donne e creando una debolezza sul lato di Donna. Questa mossa di pedone, il cui significato non verrà chiarito dal successivo gioco del Nero, crea una nuova debolezza in g5, anche se al momento difficilmente percepibile, concedendo al Bianco chiare opportunità di vittoria. (*Il commentatore tedesco: "Il Nero, in Zeitnot, pensa di dover fare qualcosa. Un po' meno impegnativa era la mossa d'attesa 28...♗h7 e ...♗g8"* – E.C.)

29.a5 b:a5 30.b:a5 ♖d6 31.♗b3 ♙c6

Il desiderio di portare il proprio Alfiere in una casa più attiva è ragionevole, ma il Bianco coglie l'occasione per spingere

il pedone e limitare l'azione del Cavallo avversario.

32.e5! ♖c7 33.♗c5 ♙b5 34.f4

La debolezza delle case chiare provocata da questa spinta non è importante, poiché l'Alfiere non può staccarsi dal ♙a6.

34...♖d8 35.f5

L'unica possibilità di vittoria consiste nel combinare le minacce dirette sul Re con la pressione sull'ala di Donna.

35...e:f5 36.♗:f5 ♖g5 37.♗d4!

Un importante dettaglio tattico: se 37...♖:e5 38.♗:b5 ecc.

37...♗c7 38.♗f3

Ora il Nero realizzerà di aver commesso un errore giocando ...h5.

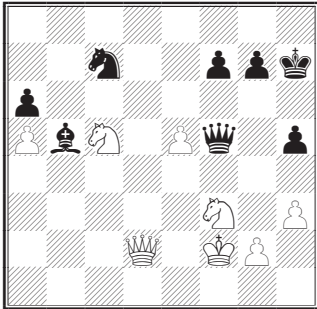
38...♖f4 (*L'autore tedesco segnala: 38...♖f5! – E.C.*) 39.♗f2

Questo mostra che si vince anche cambiando le Donne. Infatti il finale 39...♗d5 40.♖d4 ♖:d4+ 41.♗:d4 ♙c4 42.♗f5! seguito da ♗d6 sarebbe critico se non senza speranze per il Nero. Sostiene invece, a nostro parere convincentemente, Maroczy: "qui il Nero doveva forzare il cambio delle Donne con 39...♗d5! e dopo 40.♖d4 ♖:d4+ 41.♗:d4 ♙c4 si vede che il Bianco sta ancora un po' meglio ma il Nero conserverebbe buone 'chance' di patta per la possibilità di sacrificare entrambe le figure senza perdere la partita. La mossa del testo è un errore e dimostra chiaramente che il conduttore del Nero, stanco del duro lavoro della mattina, non era più in grado di dare il meglio di sé alla

ripresa della partita”.

39... ♖f5 40. ♗d2 ♖h7

Avrebbe permesso una resistenza più lunga 40... ♗e6 41. ♗b7! seguita da ♗d6±. La seguente manovra vincente è istruttiva. (*Tutto sta nel decidere se l'analisi di Maroczy alla nota precedente abbia un fondamento. In tal caso si poteva tentare: 40... ♗e6 41. ♗b7 ♖b1 42. ♗d6 ♖f1+ 43. ♖g3 ♗c6 44. ♖f2 ♖:f2+ 45. ♖:f2 ♗c5 ecc. ed ora non 46. ♗d4 per ... ♗d3+, 40... ♗e6! è consigliata anche sul libro tedesco del torneo – E.C.)*



41. ♗e4!

Se ora 41... ♗e8 allora 42. ♗g3 ♖g6 43. ♖d8 ecc. con strangolamento graduale. Quindi il Nero preferisce sacrificare un pedone pur di sbarazzarsi di uno dei molesti Cavalli.

41... ♗e6 (*Forse col senno di poi la variante di Alekhine alla nota precedente, seguita da 43... ♖c2+ 44. ♖g1 ♗c6, era preferibile al concedere un vantaggio materiale al Campione del mondo. Ora se 45. ♗:h5 ♗:f3 46. g:f3 ♖c1+ 47. ♖g2 ♖b2+ catturando in e5, se invece 45. ♗g5+ ♖h6! 46. ♗:f7+ ♖g6! ecc. La migliore continuazione del Bianco proba-*

bilmente è 45. ♖d2 – E.C.) 42. ♗d6 ♖b1
Nel caso di 42... ♖g6 il Bianco vincerebbe con 43. ♗:b5 a:b5 44. a6 dal momento che 44... ♗c5 non porterebbe a nulla per 45. ♗g5+ ♖:g5 46. ♖:g5 ♗e4+ 47. ♖e3 ♗:g5 48. a7. (*Maroczy valutò come migliore 42... ♖d3 secondo quanto riporta il libro argentino del torneo – E.C.)*

43. ♗:f7 ♗c6 44. ♗7g5+ ♗:g5 45. ♗:g5+ ♖g6 46. h4

Il Nero ha tratto il maggior vantaggio possibile dalla debolezza della casa g5.

46... ♖f5

La minaccia era 47. ♖d6+ ♖f5 48. ♖e6+ ♖f4 49. g3#.

47. e6 ♖b5 48. ♖c2+

Lo scopo degli scacchi seguenti è quello di prevenire ... ♖c5 con guadagno di tempo e quindi cercare di spingere ancora il pedone passato.

48... ♖e5 49. ♖c3+ ♖d6 50. ♖g3+ ♖d5 51. ♖f3+ ♖e5 52. ♖e3+ ♖f6
Se 52... ♖d6 53. ♖f4+!

53. ♖c3+ ♖g6 54. e7 ♖f5+ 55. ♖e3

Qui il Re è anche più al sicuro che sull'ala.

55... ♗e8 56. ♖d4 ♗b5 57. ♖d6+ ♖f6
58. ♗e4!

Commenti di A. Alekhine [1:0]

Partita n. 35 TARTAKOWER - VIDMAR Difesa Francese C01

1. d4 e6 2. e4 d5 3. e:d5 e:d5 4. ♗f3 ♗f6

5.♔d3 ♕d6 6.♖e2+ ♗e7 7.♖:e7+
♕:e7 8.♜c3 0-0

Alle Olimpiadi di Praga del 1931 in Tartakower-Alekhine il Nero giocò 8...c6 e la partita terminò patta.

9.0-0 c6 10.♖e1 ♕d6 11.♜e2 ♖e8
11...♔g4.

12.♔f4 ♕:f4 13.♜:f4 ♖:e1+ 14.♖:e1
♜bd7 15.♜e2

L'unico tentativo di ravvivare la partita poteva essere 15.g4 h6 16.h4 ♔f8 (16...♜:g4 17.♖e8+ ♜f8 18.♔f5±; oppure 16...♜e4 17. c4±) 17.g5 ♜e8.

15...♜f8 16.♜g3 ♕e6 17.♔f5 ♖e8
18.c3 g6 19.♕:e6 ♖:e6 20.♖:e6 ♜:e6
21.♔f1

E.C. [1½:½]

Partita n. 36 AHUES - NIMZOWITSCH Difesa Caro-Kann B15

1.e4 c6 2.d4 d5 3.♜c3 d:e4 4.♜:e4
♜f6 5.♜g3 c5
Reti.

6.♜f3 c:d4 7.♖:d4 ♗:d4 8.♜:d4 a6
9.♔e2 g6 10.0-0 ♔g7 11.♖d1

Non corrisponde allo spirito della posizione. Era giusto 11.♔f3 ♜g4 12.c3 ♜e5 (se 12...e5 13.♜b3 e poi ♜c5) 13.♔e4 oppure 13.♔d5 con forte centralizzazione. Secondo il commento di Nimzowitsch per il libro tedesco del torneo era più appropriato 11.♖e1 per mettere in difficoltà l'avversario, seguita eventualmente da 11...0-0 12.♔f3 e dalla manovra ♜d4-b3-c5; con questo

piano il Bianco avrebbe potuto tentare di contrastare in altro modo da una parte, la superiorità al centro dell'avversario, e dall'altra l'attacco di minoranza sull'ala di Donna. Sempre secondo Nimzowitsch, i pezzi pesanti sulla colonna "d" non daranno alcun vantaggio.

11...0-0 12.c3 ♔g4!

Per occupare più tardi con un Cavallo la casa c4.

13.♔e3 ♕:e2 14.♜d:e2 ♖c8

Puro stile Nimzowitsch. Ritarda ancora lo sviluppo del Cavallo di Donna per poter rispondere con ...♜d7 ad un eventuale ♔b6. (L'autore tedesco assegna addirittura un punto esclamativo a questa mossa – E.C.)

15.♖d2 ♜c6 16.♖ad1 ♜e5 17.b3 b5
18.h3 e6

Assicura un punto d'appoggio in d5 per un Cavallo.

19.f4 (Indubbiamente i due Cavalli sono molto fastidiosi, ma così facendo, le debolezze aumentano – E.C.) 19...♜c6 20.♔f2 h5! 21.♖d3 h4 22.♜f1 ♜e7 23.♔d4 ♜e4+ 24.♔e3 ♕:d4+ 25.♔:e4

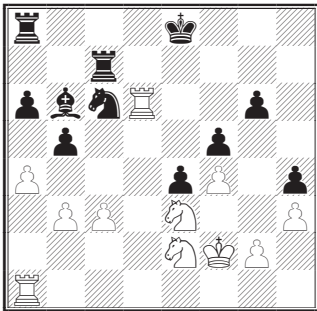
Forzata. Dopo 25.c:d4 il pedone diventa debole ed i Cavalli eserciterebbero una forte pressione dalle case d5 ed f5.

25...♔b6 (Questo Alfiere diventerà una vera e propria affilatissima lama nelle carni della posizione bianca. Da notare, dopo la scaramuccia centrale, il cambio di diagonale dell'Alfiere. Il coraggioso monarca del Bianco non tarderà a trovarsi in grossa difficoltà oltre ad intralciare le manovre del proprio scoordinato esercito – E.C.) 26.♜e3 ♔f8 27.♖1d2

Se 27. ♖d7 segue 27... ♖ab8 seguito da 28... ♗e8 minacciando ... ♕:e3 seguita da ... ♜d5+. Tuttavia si dovevano tentare 27.g3 oppure 27. ♗f3. (*Il suggerimento di Kostic, 27.g3?! non è del tutto convincente, dopo 27...h:g3 bisogna giocare 28. ♜g2 perché la ricattura immediata con 28. ♜:g3 ♕:e3 29. ♗:e3 ♜d5+ perde il ♖c3. Merita considerazione invece 27. ♜d4* – E.C.)

27... ♗e8 28. ♖d1?
Zeitnot.

28... ♖c7 29. ♖a1 (*L'inizio di un piano sbagliato che il Bianco non riuscirà nemmeno ad ultimare. Era forse preferibile 29. ♗f3 seguita eventualmente da ♗g4* – E.C.) **29... ♜c6 30.a4** (*30. ♗f3!?, mentre rispetto alla partita non cambierebbe per le prime quattro mosse il piano del Nero, in caso di 30. ♖ad1* – E.C.) **30... f5+ 31. ♗f3 e5! 32. ♖d6 e4+ 33. ♗f2**



33... ♖d8! 34. ♖:d8+

Non 34. ♖:g6? a causa di 34... ♖d3. Se 34. ♖ad1 ♗e7! (*Sembra buona anche 34... ♖cd7 35. ♖e6+ ♗f7 36. ♖:d7+ ♗:e6 37. ♖:d8 ♜:d8 38. ♜d4+ ♕:d4 39.c:d4 ♗d6 ed il Nero dovrebbe vincere il finale* – E.C.) 35. ♖:d8 ♜:d8 e ad es. 36. ♜d4

♖d7! 37. ♜ec2 ♜c6 38. ♗e3 b4! 39.c:b4 ♜:d4 40. ♜:d4 ♖:d4 41. ♖:d4 ♗f7 e cattura la Torre bianca per “Zugzwang”.

34... ♗:d8 35.a:b5 a:b5 36. ♖d1+

Dopo 36. ♖a6 seguirebbe 36... ♕a7 ed il Re nero si reca in b7 per scacciare la Torre avversaria. (*Io resto dell'avviso che dovesse comunque essere giocata, poiché la mossa del testo non pone nessun particolare problema al Nero nella realizzazione del vantaggio, invece dopo ad es. 36. ♖a6 ♕a7 37. ♜d4 ♜:d4 38.c:d4 ♕:d4 39. ♖d6+ ♖d7 40. ♖:g6 il finale di Torri è più delicato* – E.C.)

36... ♖d7 37. ♖:d7+ ♗:d7 38.b4

Nel caso 38.g3 ♜e7 39.g:h4 allora il Nero vince il finale di pedoni con 39... ♜d5 40. ♜d4 ♜:e3 41. ♗:e3 b4 42. ♗d2 b:c3+ 43. ♗:c3 ♕:d4+ 44. ♗:d4 ♗d6. Se invece 38.g3 ♜e7 39.c4 allora 39...h:g3+ 40. ♜:g3 g5! 41. ♜h5 ♜g6! 42. ♗e2 ♜:f4+ 43. ♜:f4 g:f4 44. ♜:f5 b:c4 45.b:c4 f3+ ecc.

38... ♗e6 39. ♜c1 g5 40. ♜e2 ♗f6 41. ♜d4 ♕:d4

L'ultima trappola: non 41... ♜:d4 per 42. ♜d5+ e 43. ♜:b6.

42.f:g5+ ♗:g5 43.c:d4 ♜:b4 44. ♗e2 f4 45. ♜d1 ♜d5 46. ♗d2 ♗f5 47. ♜b2 ♜e3 [0:1]

Una classica partita “stile Nimzowitsch”. Commenti di Boris Kostic dove non altrimenti specificato (dal libro argentino del torneo).

**Partita n. 37
ROMI - YATES
Partita di Donna D02**

1.d4 ♖f6 2.♙f4 e6 3.e3 b6 4.♗f3 ♙b7
5.♗bd2 d5 6.♙d3 ♙d6 7.♙g3 0-0
8.♗e5 c5 9.c3 ♗c6 10.f4

In alternativa 10.0-0.

10...♗e7 11.♙f2?!

Certamente migliore 11.♖f3.

11...♗e4 12.♙h4?!

Un Alfiere con le idee poco chiare...

12...f6 13.♗ef3 ♗f5 14.♙f2 c:d4
15.c:d4 ♗:f2 16.♙:f2

Le manovre di Alfiere del Bianco hanno ottenuto il solo scopo di far guadagnare dei tempi al Nero e perdere l'arrocco.

16...♗h6 17.♖b1

17.♙e1.

17...♗g4+ 18.♙e2 f5 19.h3 ♗f6 20.g4
20.♖e1.

20...♗e4 21.♖g1 ♖e7 22.a3 ♗ac8
23.♖g2 ♗c7 24.♗hg1

24.♗ac1. Romi continua "a testa bassa" nei suoi propositi di attacco.

24...♗fc8 25.g:f5

Aprè altre linee per l'attacco del Nero.

25...e:f5 26.♗ad1 b5 27.♗g5

Non salva nemmeno 27.♗e5 b4
28.♙:e4 fe4 ecc.

27...b4 28.a4 ♙c6 29.♗c1 ♙:a4
30.♗a1 ♙e8 31.♗a6?

Di poco migliori erano 31.♗ae1 oppure
31.♗g:e4 fe4 32.♙a6 ♙h5+ 33.♙f2
♗c2 (33...♗f8) ecc. ♣.

31...♙h5+ 32.♗gf3 ♙:f4

Questo motivo tattico era nell'aria da tempo!

33.e:f4 ♗c5+ 34.♙f2 ♗:d3+ 35.♙g3
♖e3 36.♙h2 ♙:f3

E.C. [0:1]

Partita n. 38

BOGOLJUBOV - MONTICELLI Difesa Indiana di Donna E13

1.d4 ♗f6 2.c4 e6 3.♗c3 ♙b4 4.♗f3

All'epoca la variante più giocata era
4.♖c2 oltre alla variante Rubinstein 4.e3.

4...b6

Una buona mossa e la posizione che ne deriva è considerata favorevole al Nero. Questa continuazione era già stata impiegata da Monticelli contro Rosselli nel match per il titolo italiano dell'anno precedente.

5.♙g5

Il seguito più aggressivo, le altre continuazioni, 5.♖c2 oppure 5.♖b3, non sembrano offrire grandi prospettive.

5...♙:c3+

Ora che l'Alfiere del Bianco non può più occupare la diagonale a3-f8, non vi è compenso per l'impedonatura.

6.b:c3 ♙b7 7.e3 d6 8.♙d3 ♗bd7 9.0-0
♖e7 10.♗d2

L'interessante piano del Bianco consiste nel crearsi un forte centro tramite f2-f4 ed eventualmente e3- e4. Il pedone "c" doppiato, che in finale costituisce uno svantaggio, contribuisce alla realizzazione di questo proposito in quanto il

punto d4 diviene un forte avamposto.
(A. Becker)

10...h6 11.♙h4?!

Era necessario cambiare l'Alfiere e proseguire nel piano originario con f2-f4 ottenendo un gioco interessante. Ora l'♙h4 perderà altri tempi ed infine sarà costretto ad un ruolo passivo. Si è rientrati in un seguito poco giocato dell'Ovest-Indiana.

11...g5!

Il Nero tralascia prudentemente l'arrocco corto e svela il suo controgio: attacco sull'ala di Re avversaria, per cui anche i propositi del Bianco al centro vanno rivisti. Il Re nero si deve proteggere con l'arrocco lungo. (A. Becker)

12.♙g3 0-0-0

In questa posizione si è impiegata anche l'immediata 12...h5 che porterebbe comunque a rientri nella partita. Questa variante è stata adottata con una certa frequenza negli anni '50 e '60 da forti giocatori come Tajmanov, Lisitsyn, Sokolsky ecc.

13.a4 a5

13...h5.

14.♖b1

È già difficile trovare contromisure adeguate. In una posizione simile, senza la spinta dei pedoni "a", Botvinnik contro Lisitsyn (1938) cercò di rafforzare la posizione con mosse di assestamento: 14.h3 h5 15.♙h2 ♖dg8 16.e4 h4 17.f3 ♗h5 18.♖e1 con posizione incerta, anche se il Nero sembra avere le prospettive migliori.

14...♖dg8 15.f3

Entriamo nella fase calda della partita! Bogoljubov ritira l'Alfiere lungo la diagonale e1-h4 anziché in h2 come fece Botvinnik. Probabilmente prende questa decisione perché dopo h6-h5-h4 e 17.♙e1, all'ulteriore spinta in h3 del Nero segue 18.g4! bloccando l'attacco. Inoltre in h2 sembra partecipare poco al gioco visto che dopo la spinta naturale in e4, il Cavallo nero si sarebbe molto verosimilmente piazzato in f4 senza poter essere scambiato per non aprire la linea "g". In ultimo, il Bianco sperava di utilizzare l'Alfiere nell'attacco, magari sacrificandosi in a5 dopo l'apertura del gioco con la spinta in c5. A. Becker, sul libro argentino del torneo, assegna un punto di domanda a questa mossa e cita due "ricette" per affrontare la situazione, le quali, a prescindere dalla correttezza più o meno reale, rendono l'idea della complessità della posizione. Becker cita i suggerimenti di Panov secondo il quale è degno di considerazione il sacrificio di pezzo: 15.♖e2 h5 16.c5! con due seguiti possibili: a) 16...d:c5 17.♙a6 h4 18.♙:b7+ ♗:b7 19.♗c4!±; b) 16...h4 17.♙a6 h:g3 18.c6!± (in realtà ora dopo 18...g:h2+ 19.♗h1 ♗b8 20.c:b7+ ♗d8 non è così chiaro come il Bianco possa alimentare l'attacco, ad es.: 21.♙d3 g4 22.♖f1 ♖d7 23.♙b5 c6 24.♙d3 ♖:b7 25.♗c4, e la valutazione resta difficile - E.C.). Secondo Kmoch, il Nero deve rispondere a 15.♖e2 con 15...c5 per bloccare l'ala di Donna, sostenendo che il sacrificio di pedone 15.c5! era l'unico modo corretto per sviluppare l'attacco da parte del Bianco.

15...h5

Un seguito diverso poteva essere anche

15... ♖h5 16. ♕f2 f5 17.e4 ♗f4.

16.e4 h4 17. ♕e1 e5 18.h3 ♗h5 19.c5
 [Commenta il prof. A. Becker: “un tentativo tardivo di portare l'attacco. Dopo la difensiva 19. ♖f2 (con il piano ♗d2-f1-e3), il Nero potrebbe rispondere 19... ♗f6 (a me sembra più promettente il normale piano con 19... ♗f4 seguito ad es. da 20. ♗b3 f5 21.e:f5 ♖g8 22. ♖fb2 e:d4 ecc. piuttosto che restare con il ♗b6 debole su colonna semiaperta – E.C.) 20. ♗b3 c5”. Anche se il seguito citato da Becker non convince appieno, la pericolosità delle minacce del Nero è ben evidenziata da questa continuazione esemplificativa: 19. ♕f2 ♗f4 20. ♗b3 g4 21.h:g4 f5! 22.e:f5 ♖g4! 23.f:g4 h3 24. ♕g3 h:g2 ecc. Tardi o presto che sia il Bianco non può attendere passivamente che il Nero perfezioni il proprio attacco senza creargli il minimo problema ed anche Rosselli Del Turco aggiunge: “Questo sacrificio di pedone non può criticarsi giacché l'unica speranza di salvezza pel Bianco non può venire che da un attacco sul centro e l'ala di Donna. D'altra parte non era facilmente prevedibile il magnifico controsacrificio di Monticelli.” – E.C.] **19...d:c5 20.d5 ♗f4 21. ♗c4**

Il Bianco minaccia la spinta in d6 per indebolire il ♗b6. Ma il Nero ha già in mente le opportune contromisure.

21... ♖h6 22. ♖f2

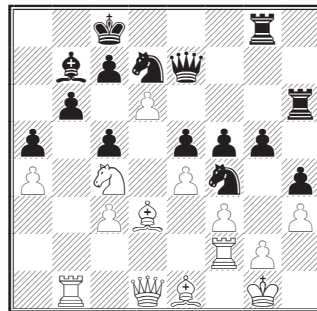
Qui bisogna concordare con Becker, che consiglia 22. ♗e3!. (Probabilmente Bogoljubov, noto per il suo ottimismo e la grande confidenza nei propri mezzi, “comincia a crederci”, giudica forse troppo lenta una mossa di consolidamento che allontana un pezzo molto ben piazzato per l'attacco, e non ha previsto il bel sacrificio di qualità che segue – E.C.)

22...f5!

Il Nero non ha certo voglia di stare alla finestra e continua con fantasia e chiarezza di idee il suo attacco, cercando prima di tutto di smantellare il bastione di pedoni dietro cui si ripara il suo avversario. Qualche decennio prima, sempre su *L'Italia Scacchistica*, commentava Rosselli Del Turco: “Tutto questo è magnifico. Prenda o non prenda il Bianco, l'Alfiere nero, sulla grande diagonale torna ad esplicare la sua potente azione”.

23.d6

Sarebbe molto interessante sapere cosa avrebbe risposto Monticelli sulla mossa che sembra forte 23. ♗e3. Avrebbe sacrificato la qualità con 23... ♖f6 24. ♗:f5 ♖:f5! 25.e:f5 ♕:d5 26. ♕e4 (26. ♕a6!? – E.C.) 26... ♗f6, oppure avrebbe giocato più generosamente 23...f:e4 24. ♗f5 ♗f8 25. ♗:h6 e:d3! 26. ♗:g8 c4! ecc.? Entrambe le conclusioni avrebbero offerto al Nero ottime prospettive d'attacco. (A. Becker)



23... ♖:d6!

Il sacrificio di qualità, già preventivato con la ventunesima mossa, toglie di mezzo il più aggressivo pezzo avversario e lascia inalterate le possibilità di

attacco del Nero. Naturalmente non si può prendere in f5 dato che dopo ♖:d5, l'Alfiere nero rivive e non si ha compenso per il pedone in meno.

24. ♖:d6+ ♖:d6 25. ♖c4

Il tentativo di riguadagnare un pedone con 25. ♖d2 non avrebbe che facilitato l'attacco nero per 25... ♖e7 26.e:f5 e4! 27.f:e4 ♖:e4 28. ♖:e4 ♖:e4 29. ♖bb2 ♖e5!

25... ♖f8 26.e:f5 (*Da considerare 26. ♖:d6!? c:d6 27.e:f5 ♖:f5 28. ♖b5 ed il Bianco ha maggiori opportunità mentre il Nero dovrà costruire la spinta in e4 – E.C.*)
26... ♖:f5 27. ♖d2

Dopo lo scambio delle Donne la posizione che ne risulta sarebbe favorevole per il Nero che possiede due forti pedoni in cambio della qualità sacrificata, dal momento che la coppia degli Alfieri del Bianco molto difficilmente riuscirebbe ad attivarsi. Ad es.: 27. ♖:d6 c:d6 28. ♖b5 ♖f6 29. ♖f1 ♖c7 30. ♖fb2 ♖4d5! (31.c4 ♖b4) ecc. Dopo la mossa del testo al Bianco non va per niente meglio poiché l'attacco dell'avversario diventa dirompente. (A. Becker) (*Il seguito di Becker lascia il Nero, a mio avviso, un po' troppo "ingessato" e ne giustificerebbe la scelta da parte del Bianco, a maggior ragione in virtù di ciò che accadrà in seguito – E.C.*)

27... ♖e7 28. ♖b3 ♖f8! 29. ♖d3 e4!

Iniziando l'assalto finale che può divenire irresistibile solo dopo aver demolito lo scudo di pedoni bianchi a protezione del Re. Tutta la partita è condotta da Monticelli con grande brio.

30. ♖:e4 ♖:e4 31.f:e4 ♖:e4 32. ♖c2

(32. ♖b5 ♖b7! – E.C.) **32... ♖c6**

Non è certo negli intenti del Nero cambiare le Donne.

33.c4

Per evitare c5-c4 seguita da ... ♖d3. Ora si scatena la tempesta! (A. Becker) Per poter difendere la terza traversa con ♖b3. (Le Lionnais)

33... g4!

Il Nero tiene saldamente in mano le redini della partita e continua con brillante determinazione il suo assalto. Ora non salva il seguito 34.h:g4 h3! e sul povero Re bianco si scatena la bufera.

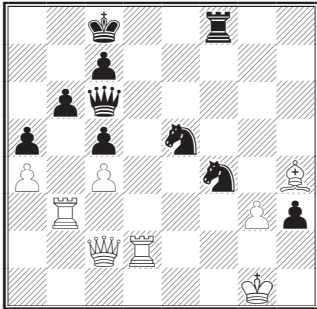
34. ♖:h4

Dopo 34.h:g4 h3! l'attacco finale del Nero avrebbe potuto concludersi così: 35.g3 ♖e5! 36.g:f4 ♖f3+ 37. ♖f1 ♖:d2+ 38. ♖:d2 ♖h1+ 39. ♖e2 ♖e4+. (A. Becker)

34... g:h3 35.g3 ♖e5! 36. ♖b3

Monticelli ha giocato una partita eccellente, ma la splendida combinazione che la conclude, è da antologia. Infatti non so quante volte è stata pubblicata in libri e riviste di tutto il mondo. E ogni volta si rivede con piacere per l'eleganza dell'idea. Se il Bianco avesse giocato al trentaseiesimo tratto una mossa diversa come ad esempio ♖c1 oppure ♖b2 (♖f1 non cambia i termini del problema come vedremo) il Nero avrebbe vinto con facilità con 36... ♖f3+, che il Bianco cerca appunto di parare. Ma ora gustiamoci la combinazione.

(vedi diagramma pagina seguente)



36... ♖e2+!! 37. ♖:e2 ♖f1+!! 38. ♔:f1 ♖h1+ (I due libri del torneo terminano con il matto sulla scacchiera e secondo Becker, Monticelli dichiarò il matto in 4 mosse al momento di eseguire 36... ♖e2+!!). Altre fonti fanno terminare la partita a questo punto – E.C.)
39. ♔f2 ♖g4# [0:1]

La battaglia condotta dal Maestro italiano con eccezionale bravura venne riconosciuta con un premio di bellezza. (A. Becker)

Note prevalenti del M.I. Alvisè Zichichi (da *L'Italia Scacchistica*).

Partita n. 39 ARAIZA - GRAU Difesa Olandese A84

1.d4 e6 2.c4 f5 3. ♖c3 b6 4. ♗f3 ♘b7
5.g3 ♗f6 6. ♘g2 ♘e7 7.0-0 0-0 8. ♘g5
d6
8... ♗e4!?

9. ♘:f6 ♘:f6 10. ♗e1 ♘:g2 11. ♗:g2
♗d7 12.e4 fe4 13. ♗:e4 e5 14.d5 ♗c5
15. ♗:c5 b:c5 16. ♖a4 ♖e8 17. ♖:e8
♖a:e8 18. ♗e3 ♘g5

Il Nero ha un leggero vantaggio posi-

zionale ma probabilmente il Bianco ha i mezzi per tenere la posizione. 18...a5!?
△ ...a4 e ... ♖b8/a8.

19. ♖ab1 ♘:e3
19... ♖f3 20. ♖fe1 ♖ef8=.

20.f:e3 ♖b8 21. ♖:f8+ ♔:f8 22. ♔f2
♔e7 23. ♔e2 a5 24.b3 a4 25.e4 a3
26. ♖f1 ♖b4 27. ♖b1 ♔f6 28. ♖f1+
♔e7 29. ♖b1 ♔f6 30. ♖f1+ ♔e7
E.C. [1/2:1/2]

Partita n. 40 COLLE - RUBINSTEIN Partita di Donna D05

1.d4 d5 2. ♗f3 ♗f6 3.e3 e6 4. ♘d3 c5
5.c3 ♗bd7 6. ♗bd2 ♖c7 7.0-0 ♘e7
8. ♖e1 0-0 9.e4 d:e4 10. ♗:e4 ♗:e4

A Scarborough 1930 nella partita Colle-Rubinstein, 1/2-1/2 si ebbe 10...b6.

11. ♘:e4 ♗f6 12. ♘c2 b6 13. ♘g5 ♘b7
14. ♖d3 g6 15. ♗e5 ♖ac8 16.d:c5
♖fd8?!

Era meglio 16...b:c5.

17. ♖h3±

Il Bianco ha ottimamente piazzato i suoi pezzi per l'attacco e possiede indubbiamente un grande vantaggio.

17... ♖f8
17... ♖c5 18. ♗:f7 ♖f8 19. ♗e5
(19. ♘e3!?) 19... ♗g4 20. ♖g4 ♖:f2+
21. ♔h1 ♘:g5 22. ♘b3±.

18.c6

Il seguito più forte era 18.c:b6 a:b6
19. ♘h6 ♖fe8 (19... ♖fd8 20. ♗:f7!)

INDICE

Prefazione - Perché Sanremo 1930	9
I libri del torneo	11
Il torneo (organizzazione, sede di gioco, contesto storico, regolamento)	13
Biografie dei partecipanti	19
Erano veramente i più forti giocatori dell'epoca?	51
Il primo grande torneo italiano <i>di Hans Kmoch</i>	56
15 gennaio 1930 - Sorteggio	61
Legenda	62
1° turno - 16 gennaio 1930	63
2° turno - 17 gennaio 1930	77
3° turno - 18 gennaio 1930	94
Riposo - 19 gennaio 1930	108
4° turno - 20 gennaio 1930	110
5° turno - 21 gennaio 1930	125
Riposo - 22 gennaio 1930	141
6° turno - 23 gennaio 1930	143
7° turno - 24 gennaio 1930	153
8° turno - 25 gennaio 1930	166
Riposo - 26 gennaio 1930	181
9° turno - 27 gennaio 1930	182
10° turno - 28 gennaio 1930	195
Riposo - 29 gennaio 1930	210
11° turno - 30 gennaio 1930	212
12° turno - 31 gennaio 1930	224
13° turno - 1 febbraio 1930	236
14° turno - 2 febbraio 1930	250
Riposo - 3 febbraio 1930	264
15° turno - 4 febbraio 1930	267
Tabellone	278
Indice delle partite	279
Premiazione - 5 febbraio 1930	280
Sul risultato finale del torneo di Sanremo <i>di Adolf Seitz</i>	283
Un torneo o un torneo prodigio? <i>di S. Tartakower</i>	286
Tartakower a Sampierdarena	289
Indice delle aperture	291
Postfazione	292
Bibliografia	295
Ringraziamenti	296